

# Il Centro parrocchiale di Lamone e il VAL



L'oratorio e la casa dei bambini in una vecchia fotografia.



L'interno della casa dei bambini di Lamone.

di **Graziano Tarilli**

## Dagli inizi alla rinascita

A Lamone è parte della storia. Già agli albori del Novecento, nel Comune aleggiava il desiderio di creare un asilo per i bambini. A tale scopo la signora Marianna, vedova Induni, donò alla sua morte, nel 1911, una stalla alla costituenda fondazione della Pia Opera per la gioventù – cui seguì una donazione in denaro di un'altra benefattrice – alla condizione che l'asilo fosse diretto da suore. Più tardi un lascito in denaro rafforzò l'idea di una casa dei bambini, che però doveva avere un indirizzo laico. I mezzi finanziari necessari non bastavano, per cui non se ne fece niente. Dopo la Prima Guerra mondiale, il Municipio, con alla testa il sindaco Andrea Balerna, propose l'argomento e nel maggio del 1919 convocò un'assemblea comunale straordinaria (a quel tempo Lamone aveva circa 360 abitanti). La seduta, alla quale fu invitato don Giovanni Sarinelli – sacerdote appena giunto nella Parrocchia di Lamone Cadempino proveniente dalla cura d'anime di Carabbia – si concluse con un nulla di fatto. Egli, però, non si scoraggiò: all'idea iniziale di un asilo, suggerì di aggiungere un teatrino, una piccola biblioteca e una saletta per riunioni, corsi, conferenze. Nel gennaio 1920, nell'ottica di organizzare la gioventù maschile, espose al Circolo Giovanile Cattolico il suo desiderio. I giovani accolsero la proposta con entusiasmo. Nonostante le critiche e le difficoltà, don Sarinelli andò avanti. Acquistò una proprietà privata e l'architetto Alessandro Ghezzi di Lamone allestì gratuitamente il progetto per la

costruzione dell'asilo e la trasformazione dell'ex latteria-caseificio sociale. Intanto i mezzi e gli aiuti cominciarono ad affluire. Il 6 febbraio 1921 nell'oratorio festivo – come si legge sui giornali dell'epoca – si tenne la prima rappresentazione della Filodrammatica femminile; le feste inaugurali si svolsero dal 10 al 17 aprile. Il primo maggio fu aperto l'asilo che accolse trenta bambini. Nel 1932 il salone parrocchiale fu ingrandito e ammodernato, la balconata dotata di poltroncine in velluto rosso, il palco debitamente attrezzato con numerosi scenari ordinati a Milano; nella cabina delle proiezioni, sopra l'entrata e la buvette, fu installata la macchina per il cinema, acquistata a 900 franchi nel luglio 1935. Dopo la Seconda Guerra mondiale venne costruito lo stabile sud per insediarvi il nuovo asilo e fu ammodernato il vecchio fabbricato; inoltre si apportarono altri accor-

gimenti (riscaldamento, nuova macchina per le proiezioni, aggiunta del locale WC e di una piccola cucina, sostituzione del tetto dello stabile nord, ...). Nella memoria di molti abitanti è ancora vivo il ricordo delle proiezioni cinematografiche proposte dal canonico Sarinelli, che rimase nella Parrocchia fino al 1966; egli ordinava le pellicole nella Svizzera interna che venivano ritirate alla stazione ferroviaria di Lamone e proiettate il sabato sera e la domenica. Il 18 maggio 1980 il salone fu inaugurato dopo la ristrutturazione realizzata dall'allora comitato della Pia Opera per la gioventù con i proventi di tombole, della buvette e dell'affitto dei due appartamenti che vi si trovavano. Fino al 1991 il locale era spesso utilizzato quale sede dagli esploratori. In quell'anno l'assemblea parrocchiale accettò il trapasso dell'oratorio – termine oggi riduttivo – dalla fondazione Pia Opera alla Par-



Il numero unico stampato in occasione dell'apertura dell'asilo nell'aprile 1921.



L'avviso delle feste inaugurali apparso su "Popolo e Libertà" del 9 aprile 1921.



Programma delle feste per la raccolta fondi.

rocchia di Lamone Cadempino. Dagli anni Ottanta fino al 2007 vi fu però un progressivo declino delle attività, tanto che non si proiettavano più nemmeno i film: i locali erano in disuso e inagibili secondo le norme di sicurezza, gli impianti tecnici obsoleti. Il Consiglio parrocchiale di Lamone Cadempino, prima di intraprendere i lavori di manutenzione, interpellò come consulente l'architetto Urs De Polo. Invece di smantellare l'edificio, si decise, dimostrando coraggio e lungimiranza, di restaurarlo e valorizzarlo. I lavori iniziarono nel novembre 2013 sotto la direzione dell'architetto De Polo. Il club di videoamatori di La-

mone Cadempino ha prodotto un documentario sulla ristrutturazione; il DVD è allegato al libriccino *La Rinascita* scritto da Ivan Duchini. Il Centro parrocchiale di Lamone Cadempino, spazio polifunzionale qualificato per la vita comunitaria, è stato presentato alla popolazione e inaugurato, con la partecipazione delle autorità locali e del vescovo Valerio Lazzeri, il 16 maggio 2015. Situato in via Girella 41, tra la stazione ferroviaria e il nucleo di Lamone, è facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici. La struttura, che ha pressoché conservato l'aspetto esterno originale, dispone al suo interno – moderno e funzionale – di

tre sale eventi. Il salone cinema-teatro misura 6 metri x 11.5, ha 100 posti a sedere in platea e 32 in balconata. Accessibile anche a persone portatrici di handicap, è dotato di palco adatto per spettacoli, recite teatrali, conferenze, proiezioni cinematografiche; a disposizione una buvette e i servizi igienici. Vi è la possibilità di affittare anche la cucina e allestire lo spazio per banchetti o corsi. La sala sud può accogliere 70-100 persone, mentre la saletta un massimo di 30. Le sale sud, che non sono state rinnovate di recente, vengono utilizzate quale mensa scolastica. Alcune testimonianze del passato sono tuttora visibili all'interno dello stabile: nell'atrio, accanto alla fotografia del canonico Sarinelli, si vede una lastra di marmo bianco con la scritta "1921 Ai giovani del CIRCOLO RESURRECTIO promotori-generosi di questa casa la popolazione riconoscente". Conservati pure lo sportello della cassa e un monumentale proiettore film di 35 mm.

## IL VAL

A Lamone è di casa. VAL è l'acronimo di Video Autori Lamone Cadempino, associazione nata con l'assemblea co-



Il Centro parrocchiale oggi.



L'interno del moderno e funzionale cinema-teatro.

stituitiva del 27 dicembre 2013, grazie a un gruppo di amici, in concomitanza della ristrutturazione del salone del Centro parrocchiale. Partendo quasi dal nulla, iniziò l'attività amatoriale nel 2014. Sostenuto dai Comuni di Lamone e Cadempino e da sponsor privati, il club è attivo nella creazione di filmati, cortometraggi a soggetto, corsi di tecnica e servizi video anche su commissione; inoltre, nel cinema-teatro all'interno del Centro parrocchiale, organizza regolarmente serate con proiezione di filmati e la partecipazione dei registi. Il 2 febbraio 2016 si è tenuta la proiezione pubblica del primo lavoro di gruppo, un film tratto dal libro di Ivan Duchini *La barbieria del signor Ugo Monza*. Il VAL inoltre ha offerto nella serata "Cantare, Suonare, Filmare con passione" un concerto con il Coro delle Rocce accompagnato dal violoncellista Mattia Zappa.

Fra le diverse proiezioni citiamo il film di Christoph Kühn sulla poetessa di origine capriaschese, emigrata in Argentina, *Alfonsina Storni*, con la presenza del regista e di Silvio Raffo e la collaborazione della biblioteca Leggiamo di Lamone e le Edizioni Ulivo

di Balerna. Un'altra serata è stata dedicata, con il film di Werner Weick, a Hermann Hesse, lo scrittore tedesco, premio Nobel, morto a Montagnola. Altri autori quali Bruno Soldini (*Tempus fugit*), Romano Venziani (*Il bombardiere di Arbino*) Alessandro Omassi (suoi i documentari naturalistici *Brama di bramito* e *Sul sentiero dei mufloni*) hanno presentato le loro opere riscuotendo notevole successo di pubblico. Martedì 24 gennaio è stato proposto il film di Zeno Gianola, ambientato nel periodo della Seconda Guerra mondiale e tratto da un racconto di Linda Mariano-Rota, *La prumèssa*, in cui recitano attori di strada e soci del club, fra i quali il sindaco di Lamone Marco Balerna. Il film è stato proiettato tre volte vista la grande affluenza di spettatori! Alla serata VAL di martedì 21 febbraio, il regista Andrea Canetta e l'autore di racconti Giorgio Tognola hanno presentato il documentario *Il cercatore di storie*. Diversi soci producono cortometraggi individuali: il presidente del VAL Tiziano Klein, nel settembre 2015, ha rappresentato con *La ciotola di legno* la Svizzera al Festival Internazionale svoltosi a San Pie-

troburgo. Il club collabora con l'ATTE (Associazione Ticinese Terza Età) proponendo filmati per il Museo della memoria della Svizzera italiana, nato nel 2012 quale progetto intergenerazionale. Il VAL ha preparato per ben due volte la manifestazione Swiss.Movie. In collaborazione con gli altri club ticinesi della regione 4 (ABCD Bellinzona - VAM Mendrisio e CIAC Lugano), ha organizzato quest'anno una terza edizione (Festival ticinese del film non commerciale). Per la prima volta il concorso era aperto a tutti, anche ai non iscritti a uno dei quattro club: oltre ai videoamatori dilettanti, potevano dunque partecipare i membri delle altre due categorie, i giovani sotto i 19 anni e la sezione videoamatori con formazione cinematografica. Il Festival Swiss.Movie 2017 regione 4 si è tenuto al cinema-teatro di Lamone sabato 1 e domenica 2 aprile.

Il comitato attuale è così composto.

Presidente: Tiziano Klein.

Vice presidente: Ugo Panizza.

Cassiera: Luisa Lurati.

Membri: Ivan Duchini, Pia Kalatchoff, Cinzia Raffaeta e Mauro Regazzoni.

Segretaria (fuori comitato): Rosanna Klein.

Per altre informazioni (news, calendario 2017, galleria movie e foto, contatto) si rimanda il lettore al sito <http://www.movieval.ch>

#### Fonti

*La rinascita. Storia fantastica di un sogno infinito*, a cura di Ivan Duchini, Balerna 2016.

GIOVANNI SARINELLI, *Lamone Cadempino*, 1941, ristampa Lugano 1976, pp. 125-130.

<http://www.santandrea.ch/centro/>

Le foto sono state messe gentilmente a disposizione da Tiziano Klein.



Il vecchio proiettore cinematografico.



Il canonico Giovanni Sarinelli (1885-1969).